

LA SVOLTA

Sementi certificate per la risicoltura Dal 2024 l'obbligo per avere i fondi Ue

Dal prossimo anno il vincolo anche per le aziende pavese
Se ne è parlato a un dibattito a Castello d'agogna

CASTELLO D'AGOGNA

La risicoltura di Lomellina e Pavese sta guardando al 2024, quando entrerà in vigore l'obbligo dell'utilizzo di seme certificato per ottenere l'aiuto accoppiato previsto dalla Politica agricola comune (Pac) 2023-2027. Se n'è discusso al Centro ricerche sul riso in occasione dell'incontro "Riso italiano: la certificazione delle sementi per la campagna 2022-2023 e le novità della Pac 2023-2027", organizzato dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'economia agraria (Crea) e indirizzato a tutta la filiera risicola: agricoltori, moltiplicatori di sementi, industria (sementiera e risiera), tecnici e sperimentatori. «L'obbligo di utilizzo di sementi certificate - ha spiegato Paolo Carrà, presidente dell'Ente nazionale risi - ha già allarmato diversi risicoltori, ma dobbiamo considerare che l'80% di loro utilizza già seme certificato: l'anno prossimo invece diventerà un obbligo per chi intende usufruire degli aiuti accoppiati previsti dalla nuova Pac. La riforma porterà a una riduzione nei titoli dopo il taglio del 50% al bilancio comunitario, ma la notizia positiva è che il riso non è entrato nel sistema degli eco-schemi aggiudicandosi un significativo aiuto accoppiato». Nello speci-

co, hanno comunicato i relatori del convegno, nella campagna 2021-2022 sono state 42.778 le tonnellate certificate di sementi di riso, con un ottimo coefficiente di utilizzo di seme certificato pari a 1,61, in linea con quello del 2021, relativamente alle sementi nazionali. È stato poi evidenziato che oltre 7.500 tonnellate di sementi sono state esportate sia in paesi comunitari sia extracomunitari, a testimonianza dell'eccellenza di questo simbolo del Made in Italy, leader in Europa.

IDATI

Un altro dato da sottolineare riguarda la superficie destinata alla risicoltura, che nella campagna 2022-23 ammonta a 11.474 ettari, di cui solo il 15% (1.718 ettari) non idoneo a produrre sementi, mentre la superficie approvata (9.756 ettari) è inferiore a quella della scorsa campagna (circa 700 ettari in meno), elemento che non dovrebbe però compromettere i quantitativi certificabili nella campagna di semina in corso. Nello specifico, i dati indicano un calo del 8% nella produzione di tipi tondi e un leggero calo nella tipologia Lungo A da interno, mentre è stato registrato un leggero aumento nel tipo medio. Dalle analisi effettuate sul seme in natura emerge un'otti-

ma energia germinativa, simile alla campagna precedente: alla luce delle attuali richieste di mercato, la produzione sarà in grado di soddisfare la domanda degli agricoltori per quasi tutte le categorie. Molteplici e interessanti le attività di ricerca a supporto del settore sviluppate dal Crea Difesa e Certificazione, fra cui il contenimento delle necrosi del germinello (una serie di alterazioni del germinello del riso causate da molti organismi, che possono causare lesioni, marciumi o perfino la morte delle giovani piante infette) grazie all'impiego di oli essenziali. Dal confronto con l'unico prodotto chimico attualmente utilizzabile, è emerso che questi oli possono rappresentare una valida alternativa non solo per chi opera in regime di agricoltura biologica. Sebbene abbiano un'efficacia inferiore rispetto ai prodotti chimici, i prodotti a base di oli essenziali possono contribuire alla riduzione dell'infezione. Infine Luca De Carlo, presidente della commissione Agricoltura del Senato, ha premiato i vincitori del 112esimo Concorso moltiplicatori sementi di riso. «Intendiamo sostenere il riso italiano il più possibile a partire dal primo problema: quello della mancanza d'acqua», ha detto De Carlo. —

UMBERTO DE AGOSTINO



Una manifestazione per le sementi del riso



Un momento del convegno sulle sementi a Castello d'Agogna

IL CONVEGNO

La compensazione delle emissioni come opportunità di reddito

È in programma domani a Piacenza il convegno "Fertirrigazione e crediti di carbonio: nuove opportunità di reddito per gli agricoltori", promosso da Terrepadane, Università Cattolica del Sacro Cuore e Rivulis. Appuntamento alle 10 nelle aule dell'Università Cattolica di via Emilia Parmense. Prevede l'introduzione del presidente di Terrepadane Marco Crotti e un saluto dell'ambasciatore israeliano Alon Bar e del sindaco di Piacenza Katia Tarasconi. Poi gli interventi di Paolo Sckokaj, direttore del dipartimento di Economia agraria della Cattolica, Paolo Piola (Rivulis) e Matteo Scaglioni (Terrepadane). I crediti di carbonio vanno a costituire un sistema che consentirà alle aziende di



L'attività in un'azienda

compensare le emissioni di anidride carbonica. Questi crediti di carbonio sono incentrati su una serie di obiettivi globali condivisi, tra cui la lotta ai cambiamenti climatici e l'adozione di pratiche migliorative dal punto di vista ambientale ed economico.

IN BREVE

La zootecnia
Le percentuali per il fisco

Percentuali di compensazione Iva per bovini e suini: per le aziende che liquidano l'imposta con il regime speciale agricolo, le percentuali torneranno al 7% per la cessione di bovini vivi (verseranno il 3%) e al 7,30% per la cessione di suini vivi (il 2,70%).

L'irrigazione
Continua la pulizia dei navigli

Eseguiti dal personale operativo del consorzio Est Ticino Villorese gli interventi straordinari di pulizia dei Navigli Grande e Pavese. In quest'ultimo gli addetti consortili hanno ripulito il tratto tra Casarile e Giussago, e poi le zone di Certosa di Pavia e Zibido San Giacomo.

Il corso
L'autocontrollo sugli alimenti

Eapral organizza un corso di aggiornamento per gli addetti e i responsabili dell'autocontrollo nelle attività alimentari. Il corso si terrà lunedì 13 marzo (quattro ore) in videoconferenza. Adesioni entro il 9 marzo. Info: eapral@confagricolturalombardia.it.

I bilanci
Incontro sul fisco

La Società agraria di Lombardia organizza il seminario "Le novità fiscali per le imprese agricole nella Legge di bilancio 2023". Appuntamento venerdì 3 marzo, alle 15, alla facoltà di Agraria dell'Università di Milano (anche da remoto). Interverranno Flavio Barozzi, Alessandra Caputo e Alessandro Banterle.

L'INIZIATIVA

Il percorso delle marcite la lezione sul campo per i futuri periti agrari

VIGEVANO

Dopo il corso per i campi, guardiani dell'acqua in marcia, gli istituti tecnici agrari "Raineri e Marcora" di Piacenza e "Italo Calvino" di Novarasco portano i futuri periti agrari a scoprire il valore dell'acqua attraverso il suo percorso nelle marcite. Dopo la leonardesca Sforzesca di Vigevano, oggi l'appunta-



La lezione sulle marcite

mento è nel cuore del Parco del Ticino, al Molino del Maglio di Ozzero, a pochi chilometri da Vigevano. «È una nuova iniziativa di coinvolgimento formativo - dice l'agronomo vigevanese Giovanni Molina - tra agronomi e forestali liberi professionisti, insegnanti agrari e dipendenti pubblici: l'Ordine dei dottori agronomi e forestali di Milano, Lodi, Monza-Brianza e Pavia accompagnerà gli studenti nella conoscenza della storia agricola della Pianura Padana, un museo a cielo aperto cui dare nuova luce attraverso i suoi significati ambientali, della tradizione e, ora più che mai, nella sostenibilità del suo nuovo impiego produttivo». L'appuntamento di

oggi "La Sapienza dell'acqua", con inizio alle 9.30, vedrà gli interventi dello stesso Molina (il presupposto della marcia è l'acqua: il valore agroecologico), di Michele Bove (L'acqua nella Valle del Po in un clima che cambia) e dei maestri campari della Valle del Ticino (La pratica della gestione irrigua: rallenta, distribuisce e infila). A seguire, dopo l'esercitazione pratica in campo, la visita alla stalla agroecologica di Cascina Selva e il pranzo in agriturismo. Si consigliano stivali o scarpe impermeabili: chi disponesse di un badile, può portarlo. Per informazioni e iscrizioni si può scrivere a giovanni.molina@odaf.mi.it. —

U.D.A.

I MEZZI DELLE AZIENDE

Acquisto carburanti prorogato il credito

PAVIA

Il disegno di legge di conversione del decreto legge "Milleproroghe" è, secondo la Coldiretti, «una boccata di ossigeno per le aziende agricole, colpite dall'esplosione dei costi dell'energia».

Nello specifico, è stato prorogato a giugno il termine per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta per l'acquisto di carburante agricolo riferito al terzo trimestre

2022 ed è stata confermata per il 2023 la riduzione delle accise per i birrifici indipendenti con produzione annua fino a 60 mila ettolitri. Inoltre, per le imprese agricole colpite dalla siccità è stato esteso a 60 giorni il termine per presentare le domande alle Regioni. È stato poi prorogato a novembre il termine per gli investimenti in beni materiali che danno diritto al credito di imposta 4,0 nella misura del 40%. —